

"Economia e lavoro: nuove frontiere dell'evangelizzazione"

I. Introduzione

*** cordiale saluto a tutti**

- mi ritrovo *sempre volentieri* con voi
- per la *serietà* del vostro impegno formativo
- per *la costanza* della vostra ricerca

*** confesso un certo disagio di fronte al compito affidatomi**

- *implica capacità di analisi*
- **opinabilità** di posizioni
- cercherò di sottoporre **alcune riflessioni**
- con la coscienza del **limite**
- dell'urgenza del **confronto e del dibattito**

*** schema intervento**

- l'anno 1989: un paradigma per leggere la storia - l'apertura di nuove frontiere
- la società dell'incertezza
- un'antica questione: il senso del lavoro
- nuove prospettive di evangelizzazione
- i segni di speranza

2. L'anno 1989: un paradigma per leggere la storia (C.A. 22-29)

a) l'avverarsi di una, precisa affermazione: Nemini licet!

«A nessuno è lecito violare impunemente quella dignità dell'uomo che Dio stesso tratta con grande riverenza». (RN, 32)

- **la dignità dell'uomo** ha infranto il muro di Berlino
- un anno che inverte la verità di un principio
«La pace e la prosperità, infatti, sono beni che appartengono a tutto il genere umano, sicché non è possibile goderne correttamente e durevolmente se vengono ottenuti e conservati a danno di altri popoli e Nazioni, violando i loro diritti o escludendoli dalle fonti del benessere». (27)

*** quattro fattori decisivi per il crollo delle strutture di menzogna (23-24)**

- **la violazione dei diritti del lavoro**
«Sono le folle dei lavoratori a delegittimare l'ideologia, che presume di parlare in loro nome, ed a ritrovare e quasi riscoprire, partendo dall'esperienza vissuta e difficile del

lavoro e dell'oppressione, espressioni e principi della dottrina sociale della Chiesa».. (23)

- **l'inefficienza del sistema economico** che viola i diritti umani
- violenza perpetrata **contro la cultura e i diritti nazionali**
- **il vuoto spirituale dell'ateismo**

«Il marxismo aveva promesso di sradicare il bisogno di Dio dal cuore dell'uomo, ma i risultati hanno dimostrato che non è possibile riuscirci senza sconvolgere il cuore».. (24)

b) quattro riflessi sullo scenario mondiale (26-29)

- per la **Chiesa**

+ **incontro con il movimento operaio** egemonizzato dal marxismo

+ **impossibilità del compromesso** tra marxismo e cristianesimo

+ positività di un'autentica **teologia della liberazione integrale dell'uomo**

«La crisi del marxismo non elimina nel mondo le situazioni di ingiustizia e di oppressione, da cui il marxismo stesso, strumentalizzandole traeva alimento. A coloro che oggi sono alla ricerca di una nuova ed autentica teoria e prassi di liberazione, la Chiesa offre non solo la sua dottrina sociale e, in generale, il suo insegnamento circa la persona redenta in Cristo, ma anche il concreto suo impegno ed aiuto per combattere l'emarginazione e la sofferenza».. (26)

- per i **popoli d'Europa**

+ riscoperta delle **comuni radici cristiane**

+ chiara coscienza **dell'interdipendenza dei popoli**

+ per alcuni Paesi europei **inizia il vero dopoguerra**

«La caduta del marxismo naturalmente ha avuto effetti di grande portata in ordine alla divisione della terra in mondi chiusi l'uno all'altro ed in gelosa concorrenza tra loro. Essa mette in luce più chiaramente la realtà dell'interdipendenza dei popoli, nonché il fatto che il lavoro umano per sua natura è destinato ad unire i popoli, non già a dividerli» (27)

- per i **Paesi del terzo Mondo**

+ **rischio** di un loro abbandono

+ **nuove risorse** dal possibile disarmo

+ **una nuova mentalità** nei confronti dell'elevamento dei poveri

*«Ma soprattutto sarà necessario abbandonare la mentalità che considera i poveri - persone e **popoli** - come un fardello e come fastidiosi importuni, che pretendono di consumare quanto **altri** han prodotto. I poveri chiedono il diritto di partecipare al godimento dei beni materiali e **di** mettere a frutto **la** loro capacità di lavoro, creando così un mondo più giusto e per tutti più **prospero**. L'elevazione dei poveri è una grande occasione per la crescita morale, culturale ed anche economica dell'intera umanità».. (28)*

- per l'**intera famiglia umana**

+ riaffermazione della **centralità dei diritti umani**

+ **negazione** del primato della forza sulla ragione

«Riconoscere integralmente i diritti della coscienza umana, legata solo alla verità sia naturale che rivelata. Nel riconoscimento di questi diritti consiste il fondamento primario di ogni ordinamento politico autenticamente libero». (29)

c) **tramonto definitivo** di un paradigma politico

- **il socialismo reale**

- **la politica come assoluto**

«Quando gli uomini ritengono di possedere il segreto di un'organizzazione sociale perfetta che renda impossibile il male, ritengono anche di poter usare tutti i mezzi, anche la violenza o la menzogna, per realizzarla. La politica diventa allora una «religione secolare», che si illude di costruire il paradiso in questo mondo». (25)

* ma anche **di un modello ecclesiologicalo**

- **cristianità**

- il riferimento al **regno di Dio**

- ruolo del **laicato**

- **lo stile del cristiano** nel mondo: **la** necessità dell'inutile

«Il Regno di Dio, presente nel mondo senza essere del mondo, illumina l'ordine dell'umana società, mentre le energie della grazia lo penetrano e lo vivificano. Così son meglio avvertite le esigenze di una società degna dell'uomo, sono rettificate le deviazioni, è rafforzato il coraggio dell'operare per il bene. A tale compito di animazione evangelica delle realtà umane sono chiamati, unicamente a tutti gli uomini di buona volontà, i cristiani ed in special modo i laici». (25)

d) **il sorgere di nuove mura:** la globalizzazione

- **la delusione** delle aspettative

- l'avvento di un **capitalismo selvaggio**

- la nostalgia di **un neo-statatismo**

- nuovi scenari **inquietanti e affascinanti**

3. La società dell'incertezza: quattro figure di abitante

* **da pellegrino a turista**

- dalla vita con **prospettive precise**

- ad un'esistenza che **non si assume responsabilità**

- il problema della **perdita di identità precise**

- **dall'album di famiglia al videotape**

- la caduta delle **motivazioni del viaggio**

- **verso dove e con chi?**

- l'inconsistenza **delle proposte di identità**

- **la debolezza** della politica

* **da cittadino a straniero**

- una società **abitata** sempre più da stranieri

- la paura degli altri **crea** gli stranieri

- **incapaci** di nuove cittadinanze
- la deregulation **crea vagabondi**
- il capitalismo selvaggio e **i nuovi poveri**
- l'esclusione sociale e il sorgere dei **nuovi ghetti**
- **come vivere con** gli stranieri?

*** da produttore a consumatore**

- **incapaci di produrre** e inventare
- alla ricerca di **nuove sensazioni**
- cercatore e consumatore di **sensazioni**
- la paura **dell'inadeguatezza**
- la ricerca esasperata del **piacere e del potere**
- il corpo come **compito di vita**

*** da persona ad individuo**

- l'incapacità ad **incontrare l'altro**
- se stessi come **misura di tutto**
- *la chiusura alla* trascendenza e all'oltre
- la negazione della **relazione gratuita**
- la solitudine **tra la folla**

4. Un'antica questione: il senso del lavoro

*** una constatazione di fondo**

- il lavoro ha sempre rivestito una **valenza etica**
- difficile ricostruire il **percorso storico** di questo nesso
- il rischio ricorrente è *una certa* **propensione ideologica**
- che consiste essenzialmente in una lettura **autoreferente e preconcepita del lavoro**

*** tre figure simboliche** di queste letture ideologiche trasversali alla storia

- hanno inciso ***nella cultura e nel vissuto*** della gente
- hanno segnato anche ***strutture organizzative*** della società e del lavoro

1) Adamo

= ***lavoro come castigo, condanna, sofferenza, purificazione***

- ***influsso religioso***, ma anche **culturale**
- si pensi ad esempio alla "grande reclusione" del 600-700
- pensiamo a **certe condizioni** di lavoro attuali
- a certe forme di **sfruttamento** ancora presenti
- fino ai campi di **concentramento**: "***Il lavoro rende liberi...***"

2) Prometeo

= ***lavoro come sfida, realizzazione e progresso dell'uomo***

- il lavoro come espressione massima delle **capacità dell'uomo**
- come luogo di **emancipazione e di liberazione**
- ***come progresso indefinito*** e ottimistico delle capacità umane

- come realizzazione di una **nuova progettualità politica**
- l'influsso dell'analisi **marxiana** della storia
- ma anche certe **visioni illuministico-razionaliste** del progresso dell'uomo

3) Dioniso

= **lavoro come fuga, negazione, evasione**

- il lavoro **negato** come schiavitù
- è condizione **riservata agli esseri inferiori**
- **fuga dalla responsabilità** della realtà quotidiana
- **evasione** in altri modelli di vita
- **certo disprezzo** di alcuni tipi di lavoro
- **visione strumentale** e consumistica del lavoro

* **persistenza** di queste visioni "ideologiche"

- dicono **aspetti reali** del lavoro
- limite della loro **assolutizzazione**
- rimandano a **visioni etiche particolari**
- cui corrispondono antropologie, **visioni dell'uomo differenti**

* **l'emergere di nuove domande**

- domande **di giustizia**
 - + nuove *povertà*
 - + *esclusione sociale*
 - + *immigrati*
 - + categorie *meno protette*
- domande **di solidarietà**
 - + *contro l'individualismo*
 - + *contro il carrierismo*
 - + *contro la paura e l'incertezza*
- domande **di senso**
 - + *la strumentalità* del lavoro
 - + il rischio *dell'assurdo*
 - + *la perdita* della dimensione sociale
 - + *il perché* delle cose
- domanda **di altro**
 - + *quali prospettive di vita*
 - + *quale modello di sviluppo*
 - + *dove stiamo andando?*
 - + *chi siamo e perché lavoriamo?*

5. Nuove prospettive di evangelizzazione

a) una nuova mentalità

* **liberi** dai vecchi complessi

- volontà di **conquista**
- senso di **inferiorità**

- convinzione di essere "*sale e luce*"
- di avere *un compito da svolgere*

* una **conversione missionaria**

- *il senso della storia* guidata da Dio
 - + tempo di grazia / gratuità / dono
 - + tempo di responsabilità / libertà
- la **fiducia** nello Spirito
 - + guida la storia
 - + abita il cuore degli uomini
 - + ci precede nelle situazioni

b) il coraggio della compagnia

* **abitare i luoghi** della vita

- rischio *della fuga*
- dei facili *discorsi*
- *delle dichiarazioni di principio*
- dei semplici *moralismi*

* ascoltare **le domande degli uomini**

- attenzione *alle persone*
- aperti ai *loro problemi*
- *i volti umani* al centro della nostra azione

* la **forza del discernimento** delle situazioni

- la ricerca della *verità*
- la comprensione *dell'ambiente e dei suoi pregiudizi*
- *l'affondo* nei problemi strutturali
- l'analisi *delle cause e delle conseguenze*

c) la missione dell'annuncio

* **l'incontro personale**

- *accoglienza*
- *credibilità*
- *testimonianza fede-vita*

* **la proposta del gruppo**

- superamento *dell'individualismo*
- *carattere comunitario* dell'esperienza: la presa di coscienza
- il significato *sociale e collettivo*: la interdipendenza

* **le forme dell'annuncio** incarnato

- *la Revisione di vita*
- *la lectio biblica*

- gli approfondimenti della DSC

*"L'ingresso nel nuovo millennio incoraggia la comunità cristiana ad allargare il proprio sguardo di fede su orizzonti nuovi nell'annuncio del Regno di Dio. E' doveroso, in questa speciale circostanza, ritornare con rinsaldata fedeltà all'insegnamento del Concilio Vaticano II, che ha gettato nuova luce sull'impegno missionario della Chiesa dinanzi alle odierne esigenze **dell'evangelizzazione**. Nel Concilio la Chiesa ha preso più viva coscienza del proprio mistero e del compito apostolico affidatole dal suo Signore. Questa consapevolezza impegna la comunità dei credenti a vivere nel mondo sapendo **di dover essere «Un fermento e quasi l'anima della società umana, destinata a rinnovarsi in Cristo e a trasformarsi in famiglia di Dio»**. Per corrispondere efficacemente a questo impegno essa deve permanere nell'unità e crescere nella sua vita di comunione. L'imminenza dell'evento giubilare costituisce un forte stimolo in questa direzione.*

d) il cammino di fede

*** l'incontro con la comunità locale**

- una Chiesa locale *aperta al territorio*
- una comunità ecclesiale **attenta alla vita**
- una comunità che **sa stare nella storia con amore**

*** il rapporto personale con Cristo**

- **la preghiera**
- **la liturgia**
- **l'intimità e l'interiorità**

"Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità d fede ("Il rinnovamento della catechesi", 38)

*** un nuovo modo di vivere nel mondo**

- la riscoperta della **laicità**
- portare la **vita nella Chiesa**
- vivere e testimoniare **la fede nel mondo del lavoro**
- **una nuova sintesi**
- la riscoperta di **un ruolo e di una missione**

6. 1 segni di speranza del Giubileo

*** la strada: la sequela di Cristo nella vita**

«Il pellegrinaggio è sempre stato un momento significativo nella vita dei credenti, rivestendo nelle varie epoche espressioni culturali diverse. Esso evoca il cammino personale del credente sulle orme del Redentore: è esercizio di ascesi operosa, di pentimento per le umane debolezze, di costante vigilanza sulla propria fragilità, di preparazione interiore alla riforma del cuore.

Mediante la veglia, il digiuno, la preghiera, il pellegrino avanza sulla strada della perfezione cristiana sforzandosi di giungere, col sostegno della grazia di Dio, "allo stato di uomo perfetto nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo " (Ef 4, 13)».

***la porta: il coraggio di scegliere Cristo e di spalancare le porte**

*«Essa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia. Gesù ha detto: "Io sono la porta " (Gv 10, 7), per indicare che nessuno può avere accesso al Padre se **non per** mezzo suo. Questa designazione che Gesù fa di se stesso attesta che Egli solo è il Salvatore **inviato** dal Padre. **C'è un solo accesso che spalanca l'ingresso nella vita di comunione con Dio**: questo accesso è Gesù, unica e assoluta via di salvezza. Solo a lui si può applicare con piena verità la parola del salmista: "E' questa la porta del Signore per essa entrano i giusti"(Sall J8[1171, 20). L'indicazione della porta richiama la responsabilità di ogni credente ad attraversarne la soglia. Passare per quella porta significa **confessare che Gesù Cristo è il Signore, rinvigorendo la fede in lui per vivere la vita nuova che Egli ci ha donato**. E' una decisione che suppone la libertà di scegliere ed insieme il coraggio di lasciare qualcosa, sapendo che si acquista la vita divina (cfr Mt 13, 44-46)».*

*** la mano tesa: la conversione e il perdono, l'accoglienza**

«Nessuno in questo anno giubilare voglia escludersi dall'abbraccio del Padre. Nessuno si comporti come il fratello maggiore della parabola evangelica che si rifiuta di entrare in casa per far festa (cfr Lc 15, 25-30). La gioia del perdono sia più forte e più grande di ogni risentimento».

*** il banchetto: la solidarietà**

«Si deve altresì creare una nuova cultura di solidarietà e cooperazione internazionali, in cui tutti specialmente i Paesi ricchi e il settore privato - assumano la loro responsabilità per un modello di economia al servizio di ogni persona. Non deve essere ulteriormente dilazionato il tempo in cui anche il povero Lazzaro potrà sedersi accanto al ricco per dividerne lo stesso banchetto e non essere più costretto a nutrirsi con quanto cade dalla mensa (cfr Lc 16, 19-31). L'estrema povertà è sorgente di violenze, di rancori e di scandali. Portare rimedio ad essa è fare opera di giustizia e pertanto di pace. Il Giubileo è un ulteriore richiamo alla conversione del cuore mediante il cambiamento di vita. Ricorda a tutti che non si devono assolutizzare né i beni della terra, perché essi non sono Dio, né il dominio o la pretesa di dominio dell'uomo, perché la terra appartiene a Dio e solo a Lui: «La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e inquilini» (Lv 25, 23). Quest'anno di grazia possa toccare il cuore di quanti hanno nelle loro mani le sorti dei popoli!».